

OGGETTO: Approvazione delle attività svolte nell'anno 2006, dalle Aziende sanitarie per i piani di prevenzione attiva approvati dalle DGR n.729 del 4 agosto 2005 e DGR n. 1166 del 23 dicembre 2005, dei cronoprogrammi e della ripartizione delle risorse alle ASL per i piani locali.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Sanità;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale "e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta" e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

VISTO il Piano Nazionale della Prevenzione 2005–2007, che viene confermato al 2008, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che definisce gli interventi di prevenzione da sviluppare e le tematiche in esso contenute, ovvero:

la prevenzione cardiovascolare suddivisa nelle seguenti iniziative:

- diffusione della carta del rischio cardiovascolare a gruppi di soggetti;
- prevenzione della obesità nelle donne in età fertile e nel bambino;
- prevenzione attiva delle complicanze del diabete di tipo II nell'adulto e nel bambino, aumentando la compliance del paziente;
- prevenzione delle recidive nei soggetti che hanno già avuto accidenti cardiovascolari, cosicché non si ripetano;

gli screening :

- dei tumori al seno;
- del cancro della cervice uterina;
- del cancro del colon- retto;

la prevenzione degli incidenti:

- stradali;
- domestici;
- sul lavoro;

le vaccinazioni:

- implementazione coperture vaccinali, attestabili attraverso l'anagrafe vaccinale;
- implementazione dell'offerta vaccinale per i soggetti appartenenti alle categorie a maggior rischio;
- miglioramento della qualità dei servizi e delle attività vaccinali;

PRESO ATTO che sul Piano Nazionale della Prevenzione, che parte nel 2005, si concentrano risorse pari a 240 milioni di euro, che le Regioni hanno accettato di vincolare sulla quota del riparto CIPE destinata agli obiettivi specifici del Piano Sanitario Nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 34, della legge 27 dicembre 1992, n. 662, e che tale quota corrisponde al 25% della quota delle risorse spettante a ciascuna Regione per il raggiungimento degli obiettivi del piano, e che, inoltre, in aggiunta a tali risorse le Regioni impegnano risorse ulteriori per un ammontare di 200 milioni di euro, attingendo alla quota indistinta della delibera CIPE per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007;

VISTO il [Piano Nazionale Vaccini 2005-2007](#), pubblicato in Gazzetta Ufficiale (Suppl. Ordinario del 14 aprile 2005) che definisce il nuovo calendario delle vaccinazioni obbligatorie e raccomandate, introducendo nuovi vaccini, quali l'antivaricella, l'antimeningococco tipo C e l'antipneumococco, già segnalati nel Piano Sanitario Nazionale 2003-2005 la sostituzione definitiva del vaccino antipolio orale vivo attenuato (OPV) tipo Sabin, con quello iniettivo inattivato (IPV) tipo Salk secondo un nuovo calendario;

VISTA la DGR 877/05 che approva il Piano Regionale vaccini;

VISTA la L. 138 del 26 maggio 2004 art. 2 bis che ribadisce la necessità di attuare i tre screening oncologici;

CONSIDERATO che il Ministero della Salute-CCM ai fini della certificazione degli adempimenti, ha richiesto alle Regioni i cronoprogrammi dei PPA 2005-2007, allegato 2 parte integrante del presente atto;

VISTE le delibere n. 729 del 4 agosto 2005 e n. 1166 del 23 dicembre 2005 che hanno approvato i piani di prevenzione attiva, elaborati secondo le linee operative e le scadenze fornite dal Ministero della Salute - CCM ;

VISTA la DGR 919 del 21 dicembre 2006 che istituisce la struttura regionale di interfaccia con il Centro regionale per il controllo delle malattie (CRCM), presso il Dipartimento di epidemiologia dell'ASL Roma E, per la quale sono state assegnate risorse con la nota DGPREV./I/6808/P/F.3a. dell' 8 marzo 2007;

VISTA la Determinazione D1166 del 30 marzo 2007 Presa d'atto della deliberazione del Direttore generale dell'ASL RME n.283 del 20 marzo 2007 "Presa d'atto DGR n.919 – Istituzione della UOC Centro Regionale Controllo Malattie –CRCM presso il Dipartimento di Epidemiologia . Modifica ed integrazione Atto aziendale A.S.L. RM/E – Rideterminazione Pianta Organica Dipartimento Epidemiologia. Integrazione della deliberazione n.760 del 4 agosto 2006"

PRESO ATTO che il Ministro della Salute attribuisce alle strutture regionali di interfaccia con il CCM le funzioni di:

- programmare le azioni nell'ambito dei singoli piani in modo condiviso e partecipato con i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, tenendo conto della programmazione regionale complessiva da un lato e degli obiettivi individuati nel PSN e nei piani di prevenzione attiva;
- articolare le suddette azioni in specifici cronoprogrammi, condivisi con le ASL;
- garantire il rispetto degli stessi, attraverso un costante monitoraggio delle diverse azioni, favorendo al massimo il superamento delle criticità che via via dovessero insorgere,
- valutare il raggiungimento dei diversi obiettivi specifici individuati in seno ai singoli progetti del Piano;

- produrre specifiche rendicontazioni al CCM secondo i tempi concordati;

CONSIDERATO che la funzione regionale di gestione dei flussi informativi sanitari è attribuita all'Agenzia Laziosanità- ASP di cui alla L.R. 1 settembre 1999 n.16, da ultimo modificata dall'art.135 della L.R. 28 aprile 2006, n.4 ;

VALUTATA la necessità di formare per i piani di prevenzione attiva (PPA) un tavolo tecnico regionale coordinato dalla Direzione Regionale e composto dall'ASP, dal Dipartimento di epidemiologia –CRCM della RME e dai referenti aziendali; e rispettivi tavoli tecnici per ogni singolo piano di prevenzione formati dal Dipartimento di Epidemiologia - CRCM, dai referenti per ogni piano delle aziende sanitarie locali e ospedaliere coordinati e attivati dall'ASP;

RICHIAMATA la nota n. 59944 del 18 maggio 2006 della Direzione Regionale TSSSR che precisa che i PPA di prevenzione attiva si finanziano anche con di quote dei finanziamenti aziendali vincolate alla realizzazione dei piani, e che poiché si tratta di prestazioni comprese tra i LEA i costi della prestazioni dei piani afferenti sono a carico del finanziamento ordinario della Aziende Sanitarie;

CONSIDERATO che in base all'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2004, la Regione Lazio ha assunto l'impegno di mettere a disposizione del Piano nazionale della prevenzione attiva, risorse pari a 21.692.966,00 Euro da vincolare per gli obiettivi di PSN, 18.077.471,00 Euro risorse da quota indistinta della delibera CIPE, per un totale di 39.770.437,00 Euro; e che tali risorse debbano essere ripartite tra le ASL sulla base della quota capitaria e dei singoli piani, come da tabella allegata, (all.3) che costituisce parte integrante del presente atto;

CONSIDERATO che in adempimento di quanto previsto dalla sopracitata Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, il 25% di tale importo corrispondente ad Euro 9.942.609,25 per 2007 sarà stanziato dalla Regione Lazio;

VALUTATO che la relazione sullo stato di avanzamento dei piani di prevenzione attiva al 31 dicembre 2006 (allegato 1), certificato dall'ASP, corrisponde a quanto previsto dalle DGR di approvazione dei piani, e che a seguito di alcune criticità emerse si è reso necessario modificare 2 cronoprogrammi dei singoli piani (allegato 2) e che sulla base dei piani è stata effettuata la attribuzione dei fondi potenziali alle ASL (allegato 3), che costituiscono parte integrante del presente atto;

VALUTATO altresì necessario che l'ASP e il Dipartimento di epidemiologia – CRCM della RME svolgano il ruolo di verifica delle attività delle ASL, relative ai PPA, attraverso parametri di valutazione e indicatori di processo, esito e risultato, secondo una precisa modalità di gestione (allegato 4) parte integrante del presente atto;

RITENUTO che il presente atto non è soggetto alla procedura di concertazione con le parti sociali

All'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente recepite, di:

Approvare la relazione delle attività svolte dalle Aziende e certificata dall'Agenzia Laziosanità – ASP per l'anno 2006, nell'attuazione dei piani di prevenzione attiva (allegato 1) parte integrante del presente atto;

Approvare i cronoprogrammi, che si allegano (allegato 2) parte integrante del presente atto;

Approvare la ripartizione potenziale delle risorse tra le Aziende ed i singoli piani (allegato 3) parte integrante del presente atto;

Dare mandato alle ASL di coinvolgere, in base ad appositi accordi e convenzioni, le Aziende ospedaliere, presenti nel proprio territorio, nei PPA a livello locale;

Dare mandato ai DDGG delle AASSLL di nominare i referenti aziendali dei Piani di Prevenzione Attiva e dei singoli piani locali comunicandoli alla Direzione TSSSR, all'Agenzia Laziosanità-ASP e al Dipartimento di Epidemiologia – CRCM della ASL Roma E;

Dare mandato all'ASP e al Dipartimento di epidemiologia – CRCM della RME di verificare le attività delle ASL, relative ai PPA, attraverso parametri di valutazione e indicatori di processo, esito e risultato, secondo una precisa modalità di gestione (allegato 4) parte integrante del presente atto;

Dare mandato al Dipartimento di epidemiologia - CRCM e all'Agenzia Laziosanità-ASP, in base a quanto previsto dalla presente delibera, di coordinare i tavoli tecnici relativi ad ogni progetto di prevenzione attiva.



"RELAZIONE TOTALE CCM Budget PNP.xls
CCM 28_02 07.doc"



"CCM metodo
all.Delibera su piani di



"CCM PPA
cronoprogrammi.xls"